

Si complica il giallo degli esami di ammissione a Tor Vergata, Sapienza e Campus Biomedico

“Medicina, test sbagliati”

La denuncia degli studenti. Commissione “fantasma”

MARINO BISSO
CARLO PICOZZA

NON c'è solo il sospetto che siano stati falsificati i test di ammissione alle facoltà di Medicina di Tor Vergata, Sapienza e del Campus Biomedico. Nell'inchiesta sulle presunte irregolarità consumate negli esami per l'accesso ai corsi di laurea a numero chiuso entra anche il giallo di una commissione ministeriale svanita nel nulla dopo aver preparato i quesiti da sottoporre alle aspiranti matricole universitarie. Ottanta domande per le quali i candidati avevano due ore di tempo per rispondere. Test ritenuti «illegittimi» dall'Udu, l'Unione degli studenti, che ha chiesto al Tar di annullare le prove.

Così, con i ricorsi davanti ai

giudici amministrativi, sono state presentate alcune relazioni peritali che documentano come molti dei quesiti in questione fossero imprecisi, ingannevoli e, addirittura, senza soluzione oppure abbinati a risposte sbagliate quando non a risposte corrette multiple. Per questa ragione l'avvocato Michele Bonetti, per conto dell'Udu, ha chiesto di po-

ter conoscere i criteri adottati nella scelta dei quesiti. «Alcuni nostri iscritti hanno sollecitato l'accesso agli atti della commissione per tentare di comprendere come si siano potuti commettere così tanti errori», spiega la coordinatrice nazionale dell'Udu, Federica Manuela Musetta. Un accesso impossibile: «Gli atti della commissione sono stati tutti distrutti: “Non esistono più

file né documentazione cartacea”, ci ha risposto un funzionario del ministero. E, sparita ogni traccia dei lavori della commissione, i nostri dubbi non avranno risposta. È un fatto grave: preclude l'accertamento della verità e delle eventuali responsabilità».

Il ministero si è rifiutato di dare volto e nome ai componenti della commissione. Perché?

«Tutela della privacy». E all'istanza per avere l'accesso agli atti si è limitato a rispondere che la commissione è formata da due docenti universitari, da tre delle secondarie e da due ispettori ministeriali.

«Per garantire la riservatezza degli incontri», precisa in una lettera il ministero dell'Univer-

sità e della Ricerca, «la commissione ha operato presso la direzione generale utilizzando una stanza appositamente organizzata, dove i computer a disposizione non erano collegati in rete. La commissione ha dichiarato che, al termine dei lavori, sono stati cancellati tutti i file e distrutti i documenti cartacei prodotti». In sostanza, nonostante le inchieste penali in corso e i procedimenti pendenti al Tar, non sarà più possibile accertare anomalie o illeciti sui test sotto accusa. Ma c'è di più: «Non è stato redatto alcun verbale», ammette il ministero, «in quanto era interesse della direzione generale entrare in possesso del solo prodotto finale della commissione ovvero dei quesiti oggetto delle prove, operazione questa avvenuta e verbalizzata».

quesiti ambigui

80 DOMANDE IN 2 ORE

I test di ammissione dello scorso 10 settembre prevedevano 80 quesiti: molti sono risultati ambigui e con soluzioni errate



“distrutti tutti gli atti”

SPARITI I VERBALI

La commissione ministeriale subito dopo aver definito i quesiti dei test ha disposto la distruzione di tutti i file e dei verbali delle sedute



L'Udu
“Così
è più
difficile
accertare
la verità”